

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'intervista di Amendola

(Continuazione dalla prima pagina)

La D.C. ha perso dal 18 aprile al 25 maggio più di 400.000 voti. Che cosa esprimono a tuo avviso questi sbandamenti elettorali?
La fluidità della situazione politica napoletana è certamente l'espressione dello stato di instabilità e di instabilità sociale in cui vivono larghi strati della popolazione. La tragedia di Napoli nasce dalla mancanza di lavoro stabile, dai bassi livelli di lavoro mensile a Napoli costituitosi soltanto il 31 per cento della popolazione. Questo stato di incertezza e di abbandono pone larghi strati della popolazione in condizioni di estrema vulnerabilità, e di conseguenza è facile vederla ancora facilmente vittima di mestatori e demagoghi senza scrupoli e di un'opera di corruzione e di intimidazione. Ogni elezione è un'occasione di successo che si gonfia. Il 2 giugno fu quella dell'Uomo Qualunque, che raccolse più di 100.000 voti, ed oggi è sceso a poco più di 2.000. Il 18 aprile fu l'occasione della D.C. Questa volta la vettura gonfiata è quella monarchica. I 150.000

Una Conferenza-stampa del Presidente Nitti

Il Consiglio Nazionale Fermentazione ha indetto per venerdì 30 maggio alle ore 11,30 nella Sala Capucchi, Piazza Campitelli 3, una conferenza stampa in occasione del 10. anniversario dell'Associazione Internazionale dell'Infanzia. Il Presidente FRANCESCO SAVERIO NITTI presiederà la conferenza stampa nel corso della quale preleveranno la parola i ministri, i sottosegretari, il Vicepresidente Di Vittorio, l'on. Maria Maddalena Rossi, l'on. Prof. Nicola Ferrotti, Carlo Scarfolino, la prof.ssa Elsa Bergamaschi e Cesare Zavattini.

Tutti gli Enti e le Associazioni assistenti alla D.C. e i partecipanti hanno facoltà di intervenire nella discussione.

Il "Times", consiglia a De Gasperi l'alleanza con i monarchico-fascisti

I commenti dei circoli dirigenti britannici alle elezioni italiane - Preoccupazione per l'avanzata delle sinistre

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE) LONDRA, 29. — Il crollo della D.C. e dei suoi «parenti» a confronto con l'avanzata delle sinistre e l'emergere del blocco monarchico-fascista detta ai maggiori giornali governativi britannici allarmanti editoriali sulle elezioni italiane. Il giudizio unanime dei commentatori inglesi è che la coalizione del 18 aprile è finita come forza capace di mantenere l'Italia nel quadro della politica atlantica.

«Sebbene in Parlamento De Gasperi disponga ancora di una maggioranza assai forte», dice il Daily Telegraph, «la grande alleanza di partiti che egli aveva raccolto contro la sinistra è frantumata attraverso successive defezioni. Queste elezioni hanno dimostrato che la stessa cosa sta accadendo nel paese». «Delle due alternative che si aprono all'Italia — lo spostamento dell'asse politico verso sinistra nel nome della distensione interna e internazionale e dell'antifascismo, oppure l'alleanza

IMPORTANTE PROPOSTA DI DI VITTORIO

I sindacati promuovono un'intesa antifascista

In un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Lavoro», l'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., dopo aver espresso il proprio punto di vista in ordine «alla piena legittimità per i sindacati di occuparsi anche di politica», fa una disamina dei risultati delle recenti elezioni amministrative, sottolineando, naturalmente, quelli conseguiti dai partiti di sinistra. L'on. Di Vittorio così prosegue: «Accanto a questo risultato positivo, ce n'è uno nettamente negativo: quello rappresentato dai progressi conseguiti dalle forze fasciste-monarchiche quasi ovunque coalizzate e schierate apertamente contro la democrazia e la Repubblica. L'on. Di Vittorio, affermato che si è arrivati a questo punto a causa della politica condotta dai partiti del centro, i quali hanno tollerato il risorgere del fascismo in funzione di anticomunismo, così prosegue: «A nostro avviso trattandosi di eliminare ogni pericolo di ripresa fa-

PER TAGLIAR CORTO ALL'INFAME CAMPAGNA DI CALUNNIE DELLA D.C.

Di Vittorio sfida «Il Popolo», a pubblicare il testo integrale dell'articolo sulla «Pravda»

Respite sdegnosamente le vili accuse che ripetono gli argomenti del fascismo

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale responsabile della C.G.I.L. e presidente della F.S.M., ha inviato la seguente lettera all'on. Rodolfo Arata, direttore del Popolo, organo della D.C.: «Signor Direttore. Il Suo giornale, nel numero di oggi 29 maggio, pubblica un violento attacco contro il sottoscritto, in cui mi si accusa di essere «denigratore dell'Italia», di aver «effettuato una opera di «autentico tradimento», ecc., ecc. A norma delle leggi vigenti sulla stampa, La prego di pubblicare quanto segue: 1) respingo in blocco tutte le vili accuse, che sono totalmente false e diffamatorie. Durante il mio recente viaggio a Mosca (dove sono andato per la nota Conferenza Economica Internazionale,

Nuove stazioni radio concesse al Vaticano

Pastore attacca al Senato l'accordo sull'extraterritorialità

Sono stati approvati ieri dalla maggioranza del Senato due accordi internazionali che ledono d'interessi del popolo italiano. Il primo riguarda la concessione al Vaticano della extraterritorialità (concessione della sovranità nazionale) per gli impianti radiofonici a Santa Maria Galeria ed al Castel Romano. Le sinistre hanno votato contro perché, come ha spiegato il compagno PASTORE, questa concessione è fonte di grave pericolo per lo Stato italiano. Il senatore comunista, dopo aver riferito che l'extraterritorialità per la radio, non è stata mai concessa ad altro stato, ha notato che le nuove emittenti radiofoniche saranno sottoposte al controllo della Repubblica italiana e sul suolo della Patria potranno svolgere attività contraria agli interessi nazionali ed invasi al popolo dal tipo, ad esempio, della propaganda filofascista di padre Lombardi). Il governo, che ha monopolizzato la RAI, non al punto di escludere ogni voce non ligia alla D.C., vuole adesso estendere il suo monopolio allargando, specie nella sfera internazionale, le zone degli impianti vaticani. Così alla radio d.c. si aggiungono le emittenti di uno Stato estero, quasi a un solo colpo, e la Repubblica italiana si può trasmettere altra opinione. A questo fine il governo d.c. ha proibito alla repubblica di San Marino l'installazione di una stazione radio. Anche il socialdemocratico TORNELLO ha manifestato la propria opposizione. Il secondo accordo riguarda le assicurazioni sociali dei nostri emigranti in Svizzera: il compagno BOCCASSI ha documentato che De Gasperi ha trascurato sotto molti aspetti gli interessi di quei nostri lavoratori, favorendo le speculazioni del governo svizzero.

«Mago» arrestato a Siena

Siena, 29. — Il «Mago» senese, Marco Mastri, non ha avuto fortuna negli curarsi malati di tubercolosi, vantando pretese quali re-

GLI «UTILI IDIOTI»,

PACCIARDI IL SUICIDA è riuscito a far scomparire il suo partito dalla scena politica in soli quattro anni. Apparentandosi ai clericali, confondendosi perfino con i monarchici, il PRI ha totalizzato il 25 maggio (esclusa la Sicilia) solo 149.804 voti, perdendone 55.638 rispetto al 18 aprile, pari al 27% del suo corpo elettorale! Solo nella provincia di Napoli il PRI è crollato a 1.676 voti, perdendo ben l'83% del suo corpo elettorale! Nella provincia di Roma, una delle poche in cui contasse qualcosa, Pacciardi ha portato il suo partito a una perdita secca di 23.401 voti, pari a un terzo del suo corpo elettorale!

E ROMITA E SARAGAT? In omaggio a De Gasperi, essi hanno ridotto il corpo elettorale del PSDI nel Mezzogiorno a poco più

di 250 mila elettori. Nella sola provincia di Napoli, il servilismo socialdemocratico nei confronti della D.C. ha causato una emorragia di 23.643 voti, pari al 69% del corpo elettorale socialdemocratico!

...D'ACCORDO: VOTA LIBERALE — scrissero su tutti i muri i seguaci di Villabruna, sicuri di un buon successo. Ma il Mezzogiorno è stato d'accordo solo nel polverizzare il PLI, che da 481 mila voti è calato a 332 mila, con una perdita secca di 149 mila voti, pari al 31% dei suoi elettori. Solo nel barese il PLI ha perso 43 mila voti, il 69% dei suoi elettori! A Catanzaro, dove aveva avuto il 18 aprile 20.512 voti, il PLI ne ha avuti 781!

UNA SENTENZA CHE FA ONORE ALLA MAGISTRATURA ITALIANA

Tutti assolti con formula piena i 34 testi dell'eccidio di Modena

Solo due imputati sono stati assolti per insufficienza di prove — Le stringenti ed appassionate arringhe dei compagni Terracini, Basso, Buzzelli, Sinforiani, Zoboli ed Ambrogio

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE) MODENA, 29. — Con una sentenza che fa onore alla Magistratura, il tribunale di Modena, il 21 ha ridotto la libertà a tutti gli imputati del processo-montatura per l'eccidio di Modena. Fatta eccezione per l'insufficienza di prove per Dotti e Santandrea in ordine alla sola accusa di resistenza a pubblico ufficiale, tutti i 34 i testi dell'eccidio del 9 gennaio che erano stati trascinati con assurdità procedurale sul banco degli accusati, sono stati infatti assolti con formula piena dalle imputazioni che erano state loro addobbate. Un lungo applauso verso i magistrati si è levato, alla lettura del verdetto, da parte degli imputati, dalle file della stampa, delle famiglie, e da parte degli avvocati e del pubblico, che aveva atteso con fiducia la parola della giustizia. La manifestazione si è rinnovata all'indirizzo del compagno Terracini e degli altri valenti avvocati di-

LA LOTTA CONTRO LA «MONTECATINI»

Drammatico assedio dei minatori a Cabernardi

I minatori asserragliati in fondo ai pozzi — La polizia impedisce il vettoaggiamento degli operai

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE) ANCONA, 29. — In tutta la zona del bacino zolfifero della Montecatini lo stato di tensione è improvvisamente aggravato a causa della rottura delle trattative tra il monopolio e i sindacati circa gli 860 licenziamenti minacciati a Cabernardi dalla Montecatini.

All'annuncio della rottura delle trattative, che ha clamorosamente smascherato i fini demagogici della mediazione di Camptorini, un folto nucleo di minatori è rimasto nel fondo della miniera rifiutandosi di uscire sinché la Montecatini non avrà accettato di riprendere i colloqui.

Nel frattempo la notizia si diffondeva in tutti i comuni della zona mettendo in movimento le popolazioni, la cui protesta si è manifestata nel corso di affollate assemblee. Dal canto suo, la polizia si è creduta in dovere di intervenire, naturalmente in favore della direzione Montecatini, impedendo che gli operai dei turni successivi entrassero nella zolfara per unirsi ai compagni asserragliati in fondo ai pozzi.

Osservatorio post-elettorale

«Verità» cercando... Ma cercarla nei giornali governativi o nelle trasmissioni della RAI, questo non è il modo di trovarla. Le elezioni sono la sua prova. Comandanti degli elettori, i governativi, cercano di rifarsi con l'imbroglio che è la mancanza di un impegno cercato di modificare, in precedenza, l'esito della consultazione. Vedremo alcune di queste bugie, almeno le più clamorose. Dice il Popolo: per avere la chiara completa dei voti usati dalla D.C. non basta leggere i commenti del Ministero degli Interni. Bisogna tener conto del fatto che, tra il '51 e il '52, tra il nord, il centro e il sud, la D.C. non ha presentato candidati in 23 collegi provinciali. Allora bisogna sommare anche i voti d.c. andati ai candidati repubblicani, socialdemocratici o liberali di quei collegi. Brav! Ma in centinaia e centinaia di collegi, dopo i socialdemocratici e repubblicani o liberali non si sono presentati, non degli elet-

GIURAMENTO

Il primo giugno regalate ai vostri figli un abbonamento al «Pioniere».

elezioni monarchici del 25 maggio sono in massima parte cittadini che vanno e possono essere recuperati e conquistati ad una coscienza democratica. Come spieghi il successo dei monarchici? La grossa borghesia napoletana e gli agrari e possidenti delle province campane, che il 2 giugno furono monarchici e qualunquisti ed il 18 aprile furono repubblicani, sono tornati oggi verso il PNMI, determinando lo spostamento di quella parte del corpo elettorale che riescono a controllare. Sono i quartieri che votano democratico, e non i quartieri che hanno assicurato la vittoria dei monarchici. Nel collegio di Chiaia-Posillipo il prof. Altavilla, liberale e presidente della Segreteria provinciale, ha dato un'occhiata a un PLI è stato battuto dal candidato di destra. La D.C. è stata battuta con le sue stesse armi, la corruzione praticata su larga scala e l'azione demagogica che per molti giorni si è in parte palesemente dichiarato a favore dei monarchici. Bisogna dire che i democratici cristiani hanno preparato con le loro stesse mani la propria sconfitta concentrando gli sforzi contro di noi nel vano tentativo di contenere l'avanzata popolare. Intanto alle loro spalle i monarchici organizzavano agevolmente, assieme al MSI, la scalata di Palazzo S. Giacomo. L'on. De Gasperi nel suo ultimo discorso ha dato un buon colpo di mano per aiutare il successo monarchico. Come è stata accolta a Napoli la notizia della vittoria monarchica? La parte più consapevole della popolazione considera la vittoria del blocco di destra come un'offesa alle tradizioni democratiche e patriottiche della città e a giorno. Una legge in materia di amministrazione delle città ad un partito che non rappresenta la maggioranza. I 27 consiglieri della «minoranza», rappresentano 300.000 voti, una larga maggioranza assoluta. Sappiamo inoltre che molti democratici cristiani e liberali medicano amaramente sulle conseguenze della forsennata politica di divisione del popolo italiano, che ha aperto la strada al fascismo. I liberali col loro 20.000 voti raccolgono anch'essi il frutto di una miopia politica di rinuncia ad una propria autonomia d'azione. Evidentemente se non avrebbero potuto avere ancora sindacati liberali, se il P.L. avesse in queste province accettato il nostro concorso, offerto con leale disinteresse e con l'esclusiva preoccupazione di impedire un successo delle destre.

Giuramento

Il grande firmo sovietico di Giuseppe

verrà riprodotto prossimamente sugli schermi della Capibella.

E. A.